

Giovedì, 14 Ottobre 2021, 21:33



POLITICA E SANITÀ

Home / Politica e Sanità / Ecm, incombe il rischio sanzioni su chi non si aggiorna. Ecco quando scattano i provvedimenti disciplinari

ott 14 2021 | Ecm, incombe il rischio sanzioni su chi non si aggiorna. Ecco quando scattano i provvedimenti disciplinari

TAGS: FORMAZIONE MEDICA, FORMAZIONE ECM, RECUPERO CREDITI ECM



Il sottosegretario alla Salute **Pierpaolo Sileri** ha ammonito medici e altri professionisti sanitari ad aggiornarsi adeguatamente dal 2022: entro il 31 dicembre 2021 chi non avrà raccolto i 150 crediti di formazione continua previsti nel triennio 2017-19 potrà subire provvedimenti disciplinari. L'ordine potrà comminargli avvertimenti, censure, sospensioni, fino alla radiazione sulla base della legge 3/2018 "Lorenzin", e del Dlgs 138 del 2011; inoltre per le polizze, il regolamento sui requisiti minimi approvato dopo la legge Gelli Bianco 24/2017 per chi non abbia ottenuto almeno il 70% dei crediti previsti nel triennio non fa scattare la copertura della polizza per la responsabilità civile. Ma attenzione. Almeno quattro motivi ostacolerebbero una partenza delle sanzioni a breve. Eccoli.

In primo luogo, il professionista non sa quanti crediti deve totalizzare nel triennio e questo ne condiziona il piano formativo. Il decreto scuola dispone uno sconto di 50 crediti per il triennio Ecm 2020-22 per quattro categorie tra cui medici e odontoiatri. Ma il decreto legge Rilancio, stavolta per tutte le professioni sanitarie, dispone la riduzione di un terzo del fabbisogno di crediti formativi dello stesso triennio. Sono due cose diverse. Se lo sconto è di un terzo dei crediti, nel triennio in corso per non incorrere in sanzioni si dovranno totalizzare fino a 100 crediti, qualcosa di meno se

ci sono esoneri o c'è adesione al dossier formativo, e fino a 10 o 20 punti in meno se nel triennio precedente sono stati totalizzati rispettivamente oltre 80 od oltre 120 crediti. Se lo sconto è di 50 punti dovrebbe poter valere sui fabbisogni già scontati dagli abbuoni da 30 e 15 crediti concessi a chi nel triennio precedente ha totalizzato rispettivamente oltre 120 e oltre 80 punti: in altre parole consentirebbe di scendere ben sotto i 100 punti senza incorrere in sanzioni. Una manna per chi fruisce della possibilità di rinforzare i crediti formativi del triennio 2017-19 spostando i crediti Ecm conseguiti nel triennio in corso. Ma se non si sa quanti crediti totalizzare per stare tranquilli, gli spostamenti nel dubbio non avvengono. «Ad un collega che nell'anno in corso deve totalizzare 37 crediti anziché 50 perché fruisce di uno sconto per aver attivato il dossier formativo, togliendo 50 crediti secchi, basteranno 87 punti per raggiungere il fabbisogno del triennio; togliendo un terzo, avrà bisogno di punti in più», esemplifica **Alfredo Cuffari**, presidente della Società nazionale di Aggiornamento in Medicina di Famiglia-Snamid. «C'è in effetti confusione normativa». Ma gli incroci pericolosi tra normative non finiscono qui. «La direttiva Euratom recepita nel 2020 - ricorda il Presidente Snamid - impone a tutti i medici, nessuno escluso, di totalizzare il 10% dei crediti annuali con corsi di radioprotezione. Ma com'è valutato il 10% sul fabbisogno? Si tratta di 5 crediti su 50 o di un decimo del terzo del fabbisogno? Ma soprattutto chi è stato bravo e totalizza più dei crediti dovuti, deve far riferimento sempre a un massimo di 50 crediti o ai crediti che ha acquisito nell'anno?» Voci dagli ordini provinciali riferiscono altri due motivi per cui gennaio 2022 può essere presto per le sanzioni. Intanto, la possibilità di sanare il fabbisogno 2014-16 spostando crediti dal triennio seguente prima fissata a fine 2020 è stata rinviata a fine 2021 perché la pandemia non ha concesso di tenere eventi in presenza; ma anche quest'anno l'attività convegnistica in presenza è ripartita di fatto dopo l'estate, con il decreto legge 105 del 23 luglio. E prima di sanzionare si dovrebbe valutare quanto pesino otto mesi di Ecm persi. Infine, prima di sanzionare gli ordini dovranno valutare una per una le situazioni personali di ciascun iscritto e ci sono province come Roma con ben 44 mila posizioni, oltre che provider che talora non segnalano i crediti dei discenti. «Come iscritto all'ordine penso che quando scattassero queste sanzioni si dovrà tener conto se i provider di formazione pubblici e privati offrano una precisa rendicontazione dei crediti acquisiti dai colleghi», dice Cuffari.

Ed aggiunge: «L'invito al collega è a non vivere come un insulto l'eventuale richiamo dell'ordine ad aggiornarsi; l'aggiornamento dev'essere un'esigenza professionale sempre presente, rivolta a mettersi in linea con la necessità di tutelare il paziente; è in secondo luogo un obbligo deontologico previsto dal Codice, ed è, in terzo luogo, una richiesta della legge; quanto al rischio che l'assicurazione in caso di sinistro vada per prima cosa a verificare se il professionista si è aggiornato, visualizzando i crediti, credo che la rendicontazione puntuale dei crediti da parte dei provider avrà un ruolo fondamentale».

Mauro Miserendino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

